

# AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**2016 - 2017 - 2018**

*Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.1 del 28 gennaio 2016*

*Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>ANALISI DI CONTESTO</b> .....	<b>4</b>
2.1	ANALISI DI CONTESTO ESTERNO .....	4
2.2	ANALISI DI CONTESTO INTERNO .....	8
<b>3</b>	<b>GESTIONE RISCHI</b> .....	<b>12</b>
3.1	DESCRIZIONE AZIONI .....	13
<b>4</b>	<b>FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE</b> .....	<b>28</b>
<b>5</b>	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b> .....	<b>28</b>
5.1	DENUNCE DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DI COMPORTAMENTO .....	29
<b>6</b>	<b>ALTRE INIZIATIVE</b> .....	<b>29</b>
6.1	ROTAZIONE DEL PERSONALE .....	29
6.2	VERIFICHE E CONTROLLI SU CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI.....	29
<b>7</b>	<b>FORME DI TUTELA OFFERTE AI WHISTLEBLOWERS</b> .....	<b>32</b>
<b>8</b>	<b>RISPETTO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</b> .....	<b>32</b>
<b>9</b>	<b>INIZIATIVE NELL'AMBITO DEGLI APPALTI PUBBLICI</b> .....	<b>33</b>
<b>10</b>	<b>INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DI PERSONALE</b> .....	<b>34</b>
<b>11</b>	<b>INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL P.T.P.C.</b> .....	<b>34</b>
<b>12</b>	<b>TRASPARENZA E INTEGRITÀ</b> .....	<b>34</b>
<b>13</b>	<b>ALLEGATO A - CRONOPROGRAMMA</b> .....	<b>36</b>

## 1 Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna Amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.52 del 15 ottobre 2013.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, contenente anche il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, è stato adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 29 maggio 2014.

Quale Responsabile della prevenzione della corruzione è stata individuata la Dr.ssa Michela Mancuso – Direttore Generale - che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano stesso;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;

- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Il RPC, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della L. n.190 del 2012, ha redatto la relazione annuale 2015 (contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.) che è stata pubblicata il 15 gennaio 2016 – così come previsto dall'A.N.A.C - sul sito istituzionale dell'Ente. Tale relazione è stata predisposta sul modello di scheda standard che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha pubblicato in data 11 dicembre 2015.

Il primo aggiornamento del PTPC dell'Ente per il triennio 2015-2017 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.3 del 29 maggio 2014.

Con il presente aggiornamento, anche tenendo conto dell'andamento dei controlli e dell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, sono stati rimodulate alcune misure e azioni per il trattamento del rischio individuato per alcuni processi organizzativi ed in particolare per quelli dell' area Affidamento Lavori, Servizi e Forniture.

## **2 Analisi di contesto**

### **2.1 Analisi di contesto esterno**

L'ERSU di Cagliari, istituito con la Legge Regionale 14 settembre 1987, n. 37, è un Ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, contabile e gestionale e di proprio personale.

Ai sensi di quanto disposto dalla Costituzione (artt. 3, 33, e 34), in armonia con gli indirizzi della programmazione regionale e in collaborazione con le università, l'ERSU ha quale fine istituzionale quello di realizzare interventi volti alla promozione dell'accesso ai corsi universitari e post universitari, permettendo il raggiungimento dei più alti gradi d'istruzione e di preparazione professionale agli studenti più capaci e meritevoli, attraverso incentivi economici, interventi di

carattere sociale, di orientamento verso le Facoltà, istituti di istruzione superiore e corsi post universitari.

L'Aggiornamento 2015 del P.N.A. indica, quale fase indispensabile del processo della gestione del rischio, quella relativa all'*"analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ente per via della specificità dell'ambiente in cui esso opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.....A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell' ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si consideri, ad esempio, un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni di stampo mafioso. Il dato è molto rilevante ai fini della gestione del rischio di corruzione, perché gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali"*.

Lo stesso Aggiornamento suggerisce di avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A).

Considerato che alla data di predisposizione del presente aggiornamento non risultano ancora pubblicate le citate relazioni, sono state consultate alcune pubblicazioni dalle quali trarre le informazioni sulle principali fonti ufficiali e sulle statistiche relative a criminalità organizzata e appalti, ed in particolare il testo *"La geografia criminale degli appalti. Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici nel Sud Italia"*<sup>1</sup>, dal quale sono stati tratti alcuni passaggi riportati tra virgolette. Sono poi state consultate alcune note stampa pubblicate a seguito della presentazione - da parte della Direzione Investigativa Antimafia della Sardegna - del *"Rapporto al Parlamento sui primi sei mesi del 2014"*.

---

<sup>1</sup> *La geografia criminale degli appalti. Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici nel Sud Italia: Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici nel Sud Italia* - Ed. Crime Science -Franco Angeli 2009 - A cura di Francesco Calderoni e Stefano Caneppelle (Per la Sardegna: Silvia Randazzo)

Dal primo emerge che *“la Sardegna presenta un indice di contesto criminale pari a 13,3 su 100. Si colloca al sesto e ultimo posto nella classifica regionale dell’ICC (Indice di Contesto Criminale)”*: in sostanza la Sardegna è stata indicata<sup>2</sup> come una *“regione caratterizzata dalla sostanziale irrilevanza del fenomeno associativo di stampo mafioso. In particolare, per gli omicidi di stampo mafioso, i delitti denunciati per associazione di stampo mafioso, i beni confiscati e lo scioglimento delle pubbliche amministrazioni, la Sardegna si colloca all’ultimo o al penultimo posto della classifica regionale. **L’eccezione è costituita dall’indice registrato per l’indicatore reati associati agli appalti, per il quale si colloca al secondo posto, davanti a regioni a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia e Campania). I reati di malversazione a danno dello Stato e turbata libertà degli incanti presentano gli indici più elevati fra tutte le regioni del Sud.** Ciò potrebbe apparire in contrasto con il quadro di una regione immune da ogni sorta di infiltrazione mafiosa. Tuttavia, nel corso dell’incontro in Prefettura svoltosi a Cagliari il 3 aprile 2008, il Dott. Caria – Sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari - ha precisato che i crimini rientrano nella casistica degli abusi d’ufficio e dei fenomeni corruttivi che interessano prevalentemente i rapporti tra il singolo imprenditore e le Pubbliche Amministrazioni...”*. *“Non si può, inoltre, ignorare come la Sardegna risulti al sesto posto dell’illegalità ambientale in Italia nel 2007, soprattutto per quanto riguarda le infrazioni accertate nella gestione criminale del ciclo dei rifiuti e di quello del cemento, nel racket degli animali e nell’illegalità ambientale( incendi boschivi e abusivismo edilizio). Tuttavia il Dott. Caria ha fatto presente che non risulta alcun collegamento con imprese mafiose e non si riscontrano infiltrazioni di tipo mafioso negli appalti.*

*L’assenza di una dimensione strutturata di criminalità organizzata di stampo mafioso in Sardegna è da attribuire ai fattori specifici della realtà sarda che scoraggiano l’insediamento di imprese mafiose; tra questi i fattori economico-sociali: il valore economico degli appalti è ancora piuttosto basso e riduce il rischio di investimenti di provenienza mafiosa. A ciò si aggiunge il fatto che in Sardegna operano prevalentemente piccole imprese, collocate a livelli bassi delle classifiche di iscrizione SOA: il tessuto imprenditoriale risulta pertanto composto da pochi grossi soggetti, tutti conosciuti, che hanno la possibilità di partecipare e competere per l’assegnazione di appalti di elevato valore economico. Ciò lo rende da una parte poco appetibile ad investimenti di tipo mafioso e dall’altra parte difficilmente penetrabile da imprese esterne ed estranee al contesto locale. A tutto ciò si aggiungono altre ragioni sociali, culturali e strutturali che impediscono alle organizzazioni criminali di tipo mafioso di attecchire in questo territorio. Inoltre, come confermato*

---

<sup>2</sup> Relazioni della DIA e della DNA degli anni 2006 e 2007 e Prefettura di Cagliari del 3.4.2008

*dalla Dott.ssa De Matteis (Docente di diritto penale amministrativo presso l'Università degli Studi di Cagliari), esiste una forte resistenza delle donne e degli uomini sardi ad influenze esterne, conseguenza del loro forte legame con il territorio che li rende refrattari ad ogni compromesso con organizzazioni criminali non locali.....*

*In conclusione si può affermare l'assenza, allo stato attuale, di criminalità organizzata di tipo mafioso in Sardegna e l'improbabilità che essa possa attecchire, se non in forme diverse da quelle tradizionali e adattate allo specifico contesto sardo. Ciononostante, la parte più a rischio di infiltrazione mafiosa nell'Isola sembra essere quella settentrionale, in modo particolare la zona della Gallura, per la sua forte appetibilità turistica che la rende più vulnerabile soprattutto nel settore degli investimenti immobiliari. Questo rischio costituisce una previsione fondata su fatti episodici, mentre i dati relativi ai cinque indicatori di contesto analizzati (Omicidi di stampo mafioso, Associazioni di stampo mafioso, Scioglimento delle P.A., Beni confiscati, Reati associati agli appalti.) non riflettono questa ipotesi, né a livello regionale né a livello provinciale”.*

Dal “Rapporto al Parlamento sui primi sei mesi del 2014” emerge che la Sardegna non è immune dalla criminalità organizzata. “Nell'isola, infatti, ci sono stati 56 casi di estorsione nel primo semestre dell'anno appena trascorso e la Sardegna rientra principalmente nelle statistiche relative alle organizzazioni criminali straniere.

*Le modalità operative, comunque, sono molto simili a quelle italiane. Per quanto riguarda il reato di associazione a delinquere, associazione di tipo mafioso, associazione per produzione, traffico o spaccio di stupefacenti, o associazione finalizzata al contrabbando, nel primo semestre del 2014 sono stati indagati due cittadini albanesi, 16 nordafricani, 134 nigeriani e due cinesi.*

*Per quanto riguarda i reati di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nei primi sei mesi del 2014, si sono verificati 16 casi di riciclaggio contro i 39 del 2013 e i 31 del 2012. Un solo caso di impiego o uso di beni di provenienza illecita (5 nel 2013 e 2012).*

*La Dia, inoltre, dedica una parte della relazione al fenomeno dell'usura e del racket. Da gennaio a giugno del 2014, in Sardegna, sono stati riscontrati 56 episodi di estorsione, 167 ne erano stati registrati nel 2013 e 107 nel 2012.*

*Due i casi di usura nel 2014, 3 nel 2013 e 5 nel 2012. **La Sardegna compare nelle tabelle relative alla corruzione: cinque le persone arrestate o denunciate per questo reato nei primi sei mesi dello scorso anno, 12 l'anno precedente e 20 nel 2012. Due invece quelle finite nei guai per concussione, contro le 11 del 2013 e le 8 del 2012”***

Risulta, pertanto, confermata la necessità di rafforzare l'attività di predisposizione e la gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come peraltro suggerito dall'ANAC nel documento relativo all'Aggiornamento del PNA più volte citato. L'attenzione è stata pertanto concentrata sulla corretta identificazione dei processi, descritti nella tabella successiva, e sulla corrispondente predisposizione delle opportune misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

## **2.2 Analisi di contesto interno**

La riforma costituzionale ha espanso la potestà legislativa regionale in materia di diritto allo studio e le Regioni possono produrre nuove leggi senza essere tenute al rispetto dei "principi fondamentali della materia" previsto in passato, ma devono comunque attenersi alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

All'inizio di ogni anno accademico vengono pubblicati i bandi di concorso per l'erogazione delle borse di studio, i posti alloggio, il servizio di ristorazione (la mensa) ed i contributi monetari in favore della mobilità, l'orientamento, le integrazioni di esperienze formative ed i fondi per le attività culturali, in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 37/1987, secondo quanto disposto dal MIUR alla luce delle norme dettate dal D.lgs.68/2012 e dal D.P.C.M. del 9 aprile 2001.

Gli organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti:

- Il **Presidente**, nominato dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore dell'Università, ha la rappresentanza legale dell'ente, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, firma gli atti ed i documenti connessi alla funzione. Nei casi di necessità ed urgenza e qualora non sia possibile convocare il consiglio, adotta - sentito il direttore generale - i provvedimenti di competenza del consiglio stesso, ad eccezione degli atti a contenuto generale, sottoponendoli a ratifica in occasione della prima seduta consiliare.
- Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, è composto, oltre che dal Presidente, da due rappresentanti della Regione, eletti dal Consiglio regionale, da un rappresentante dell'Università, eletto dal corpo docente e dai ricercatori e da un rappresentante degli studenti, che sia in corso di laurea all'atto dell'elezione, eletto dagli studenti medesimi. La durata del Consiglio di amministrazione è pari a quella del Consiglio di amministrazione dell'Università di Cagliari. Esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da



attuare da parte dell'Amministrazione ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti

- Il **Collegio dei revisori dei conti**, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, è composto da tre membri eletti dal Consiglio regionale fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al *decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88*. Esso verifica i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, predisponendo altresì la relazione illustrativa; controlla la gestione economica e finanziaria dell'ente; presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione illustrativa sull'andamento della gestione dell'Ente. Il presidente del collegio o un revisore suo delegato ha facoltà di assistere alle riunioni del consiglio di amministrazione.

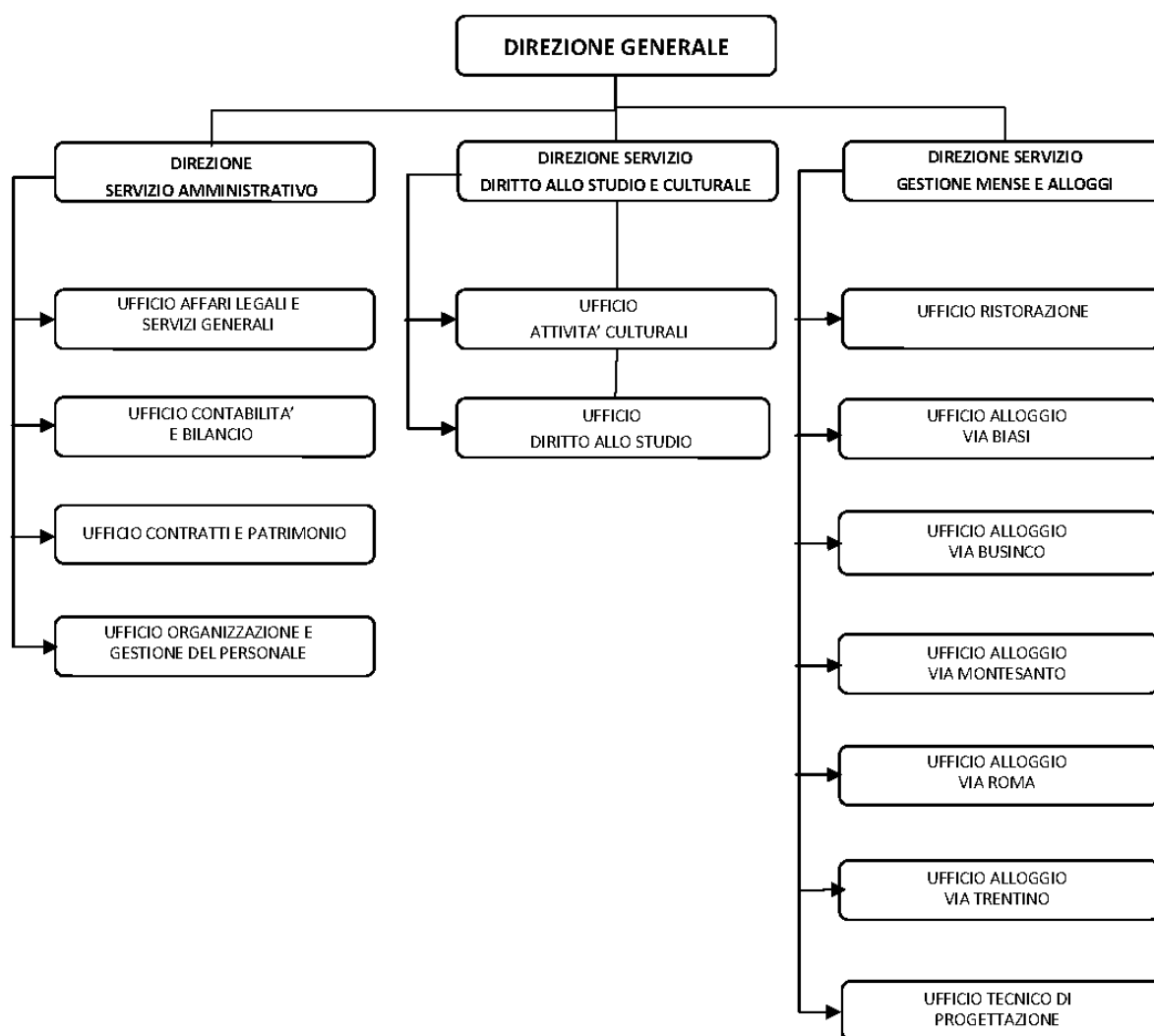
Figura centrale nell'organizzazione dell'Ente è quella del Direttore generale in quanto costituisce lo snodo operativo e l'interfaccia amministrativa del Consiglio di Amministrazione. Il **Direttore generale** è nominato con Decreto del Presidente della Regione su proposta del Consiglio di Amministrazione ed ha poteri di gestione amministrativa all'interno dell'Ente, nel quale dirige, controlla e coordina l'attività dei Direttori dei Servizi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia. Esso partecipa, di norma, alle sedute del Consiglio di Amministrazione, con cui collabora per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente esprimendo pareri, formulando proposte e fornendo informazioni utili ai fini decisionali.

Per quanto riguarda il regime giuridico del personale e dell'attività dell'Ente, trovano applicazione la L.R. n. 31/1998 *"Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione"*, la L.R. n. 14/1995 in materia di *"Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli Enti, Istituti ed Aziende regionali"* e la L.R. n. 20/1995 in materia di *"Semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento degli enti strumentali della Regione e di altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale"*.

L'Amministrazione dell'Ente è organizzata in una Direzione generale e tre Servizi.

I Servizi sono articolati in ulteriori unità organizzative di livello inferiore, denominate Uffici.

Alla Direzione generale ed ai Servizi sono preposti dirigenti.



La dotazione organica del personale dell'Ente, in servizio al 31.12.2015, è esposta nella tabella seguente.

<b>ERSU CAGLIARI - DOTAZIONE ORGANICA - PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2015</b>						
<i>Elenco Uffici</i>	<i>Dirigenti</i>	<i>Cat D</i>	<i>Cat C</i>	<i>Cat. B</i>	<i>Totale x Ufficio</i>	<i>Totale x Servizio</i>
<b>DIREZIONE GENERALE</b>						<b>5</b>
Direttore Generale	1				1	
Segreteria - Staff Direzione			2	2	4	
<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO</b>					<b>0</b>	<b>22</b>
Direttore	1				1	
Ufficio Affari Legali e Servizi Generali		1		6	7	
Ufficio Contabilità e bilancio		1	2	3	6	
Ufficio Contratti e Patrimonio		1		2	3	
Ufficio organizzazione e Gestione del Personale		1	2	2	5	
<b>SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO E CULTURALE</b>					<b>0</b>	<b>8</b>
Direttore						
Ufficio Attività Culturali		1		3	4	
Ufficio Diritto allo Studio		1		3	4	
<b>SERVIZIO MENSE E ALLOGGIO</b>					<b>0</b>	<b>60</b>
Direttore	1				1	
Staff Direzione Servizio		1		1	2	
Ufficio Tecnico e di Progettazione		2	1		3	
Ufficio Alloggi Via Biasi				7	7	
Ufficio Alloggi Via Businco		1		6	7	
Ufficio Alloggi Via Monte Santo		1			1	
Ufficio Alloggi Via Roma (Foresteria Via Sassari)				1	1	
Ufficio Alloggi Via Trentino			1	6	7	
Ufficio Ristorazione		1		30	31	
<b>TOTALI</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>72</b>	<b>95</b>	<b>95</b>

di cui Personale comandato	Dir	D	C		
Direzione Generale	1				
Direzione Servizio Mense e Alloggio	1	1			
Ufficio Affari Legali e Servizi Generali		1			
Ufficio Contratti e Patrimonio		1			
Ufficio Attività Culturali		1			
<b>Totale personale Comandato</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>

di cui Personale a tempo determinato	Dir	D	C		
Ufficio Tecnico e di Progettazione		1			
Totale personale a Tempo Determinato	0	1	0	0	1
Totale personale di ruolo	1	7	8	72	88

Rispetto all'anno 2014, la situazione organizzativa della struttura amministrativa dell'Ente, almeno per quanto riguarda i livelli apicali, è migliorata in seguito all'inserimento, dal 1 marzo 2015, di un secondo dirigente cui è stato conferito l'incarico di direttore del Servizio Gestione Mense e Alloggi. Ciò ha consentito al Responsabile della prevenzione della corruzione, con il coinvolgimento di due direttori di servizio, di potenziare l'azione volta a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente

### 3 Gestione Rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili di servizio competenti per area e dei referenti, all'interno del PTPC ha aggiornato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet dell'Ente è stato ritenuto il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal piano. L'ERSU ha comunicato tramite il sito istituzionale: il responsabile del procedimento, il termine di durata dei procedimenti, l'e-mail e il sito internet nel quale sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi di competenza ed in particolare le attività indicate nella tabella di cui al paragrafo *I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione* del Piano, permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento.

Il trattamento del rischio si completa con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

### 3.1 Descrizione azioni

Considerato l'andamento dei controlli – che non hanno messo in rilievo comportamenti corruttivi - e la necessità di individuare, per le attività a rischio, più incisivi meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione, nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, con il presente aggiornamento si definiscono le seguenti azioni, anche tenendo conto dell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 :

Struttura Responsabile	Ambito del rischio	Rischi/comportamenti illeciti prevedibili	Azioni
UFFICI ALLOGGI	<b>Procedimenti di presa in possesso del posto alloggio, decadenza o rinuncia del posto alloggio, trasferimenti e scambi</b>	Mancato rispetto dei requisiti previsti dai relativi bandi e regolamenti al fine di favorire particolari studenti	Trasparenza totale nelle procedure Controllo totale (per la presa in possesso, decadenza o rinuncia del posto alloggio, si opera esclusivamente sulla base dei dati ricevuti a cascata dall'ufficio Diritto allo Studio, elaborati con procedure informatizzate)
	<b>Rilevazione assenze studenti titolari di posto alloggio</b>	Mancato rispetto dei regolamenti al fine di favorire particolari studenti	Trasparenza nelle procedure Controllo totale con verifica quotidiana delle presenze/assenze tramite apposizione di firma su specifico registro

	<b>Registrazione degli ospiti</b>	Mancato rispetto dei regolamenti al fine di favorire particolari studenti	Trasparenza nelle procedure Controllo totale: verifica - ad opera del Responsabile dell'Ufficio Alloggio – del pieno rispetto della normativa vigente e tracciabilità a mezzo di atti formali
	<b>Ospitalità culturale e turistica</b>	Mancato rispetto dei regolamenti al fine di favorire particolari associazioni	Trasparenza nelle procedure Controllo totale: tutti gli ospiti in ingresso vengono accreditati ed autorizzati, previa nota formale, dalla Direzione Generale
	<b>Gestione piccole casse per minute e urgenti spese</b>	Occultamento o sottrazione di beni e valori, violazione delle norme in materia di gare pubbliche, affidamento di servizi e di forniture a ditte compiacenti, indebito frazionamento piano acquisti	Monitoraggio costante;  Rispetto del regolamento di contabilità;  Controllo puntuale, anche sul merito delle singole spese, ad opera della Direzione del Servizio e, prima dei pagamenti, da parte del Direttore Generale.
	<b>Acquisto di beni e servizi,</b>	Induzione a favorire operatori economici specifici e	I Responsabili degli Uffici Alloggio

	<b>affidamento lavori</b>	compiacenti, violazione delle norme in materia di gare pubbliche e omessi controlli e verifiche	operano direttamente affidando lavori solo in caso di somma urgenza, nel caso via sia un rischio concreto per l'incolumità e la sicurezza delle persone, attenendosi alle prescrizioni di Legge e con l'assistenza da parte dell'ufficio Tecnico e della Direzione del Servizio
	<b>Predisposizione capitolati</b>	Definizione di requisiti di natura tecnico-economica dei concorrenti al fine di favorire particolari imprese. Uso distorto dei criteri di aggiudicazione finalizzato a favorire particolari imprese	Gli uffici alloggio collaborano con il Direttore del servizio alla predisposizione dei capitolati d'appalto per i servizi e le forniture di competenza
	<b>Erogazione pasti</b>	Erogazione del servizio a persone non aventi diritto. Partecipazione dell'utenza al costo del pasto secondo tariffe non corrispondenti alle fasce di reddito previste nei regolamenti	Controlli quotidiani e puntuali delle 4 mense, presidiate anche dal personale interno: Premuda, Monserrato, Michelangelo, Trentino.  Controllo quotidiano di

<p><b>UFFICIO RISTORAZIONE</b></p>			<p>natura documentale sulle mense decentrate di Nuoro e Oristano, (controllo fogli firma degli utenti e telefonate di riscontro agli stessi)</p> <p>Controllo diretto, a campione, per il tramite del personale Ersu, con cadenza mediamente quadrimestrale, sulle mense decentrate di Nuoro ed Oristano.</p>
	<p><b>Rilascio tesserino mensa</b></p>	<p>Rilascio del badge, che consente l'accesso al servizio, a persone non autorizzate</p>	<p>Trasparenza totale nelle procedure Controllo totale (si agisce esclusivamente sulla base dei dati ricevuti a cascata dall'ufficio Diritto allo Studio, elaborati con procedure informatizzate)</p> <p>Monitoraggio costante (il rilascio è seguito da personale dell'Ente sotto controllo del Direttore dell'Ufficio)</p>



			Ristorazione).
	<b>Gestione cassa</b>	Occultamento o sottrazione di beni e valori	Controlli giornalieri e a campione, verifica degli incassi giornalieri e verifica delle reversali d'incasso in collaborazione con l'ufficio Contabilità e Bilancio
	<b>Gestione piccola cassa per minute e urgenti spese</b>	Occultamento o sottrazione di beni e valori, violazione delle norme in materia di gare pubbliche, affidamento di servizi e di forniture a ditte compiacenti, indebito frazionamento piano acquisti	Monitoraggio costante;  Rispetto del regolamento di contabilità;  Controllo puntuale, anche sul merito delle singole spese, ad opera della Direzione del Servizio e, prima dei pagamenti, da parte del Direttore Generale.
	<b>Acquisto di beni e servizi, affidamento lavori</b>	Induzione a favorire operatori economici specifici e compiacenti, violazione delle norme in materia di gare pubbliche e omessi controlli e verifiche	Il Responsabile dell'Ufficio Ristorazione opera direttamente affidando lavori solo in caso di somma urgenza, nel caso via sia un rischio concreto per l'incolumità e la sicurezza delle persone,

			<p>attenendosi alle prescrizioni di Legge e con l'assistenza da parte dell'ufficio Tecnico e della Direzione del Servizio</p>
	<b>Predisposizione capitolati</b>	<p>Definizione di requisiti di natura tecnico-economica dei concorrenti al fine di favorire particolari imprese. Uso distorto dei criteri di aggiudicazione finalizzato a favorire particolari imprese</p>	<p>Il Responsabile dell' Ufficio Ristorazione collabora con il Direttore del Servizio alla predisposizione dei capitolati d'appalto per i servizi e le forniture di competenza</p>
<b>UFFICIO DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>Procedura concorsuale per l'attribuzione di borse di studio e contributi</b>	<p>Assegnazione illegittima delle borse di studio e dei contributi in assenza dei requisiti previsti</p>	<p>Trasparenza Procedura informatizzata Controllo totale</p>
	<b>Procedura concorsuale per l'attribuzione di posti alloggio</b>	<p>Assegnazione illegittima dei posti alloggio in assenza dei requisiti previsti</p>	<p>Trasparenza Procedura informatizzata Controllo totale Monitoraggio periodico</p>
	<b>Revoca della borsa di studio nei confronti degli studenti iscritti al primo anno che non maturano i requisiti di merito previsti dal bando per il mantenimento dei benefici</b>	<p>Omesso controllo</p>	<p>Trasparenza Controllo totale attraverso la Banca dati dell'Università</p>

	<b>e determinazione degli importi da restituire</b>		
	<b>Rimborso tassa ERSU agli aventi diritto all'esonero</b>	Erogazione illegittima in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Controllo totale
	<b>Procedura concorsuale per l'attribuzione di Contributi per fitto casa</b>	Assegnazione illegittima dei contributi in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Procedura informatizzata Controllo totale
	<b>Assegnazione di Sussidi straordinari</b>	Assegnazione illegittima dei sussidi in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Controllo totale
	<b>Assegnazione premi di laurea per gli studenti laureati in corso</b>	Assegnazione illegittima dei premi in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Procedura informatizzata Controllo totale
	<b>Assegnazione posti alloggio a pagamento nelle strutture dell'Ente</b>	Assegnazione illegittima dei posti alloggio in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Procedura parzialmente informatizzata Monitoraggio costante
	<b>Banche dati</b>	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati	Trasparenza Controllo totale
<b>UFFICIO ATTIVITA' CULTURALI</b>	<b>Procedura concorsuale per l'attribuzione di contributi per attività culturali, sportive e del tempo libero</b>	Assegnazione illegittima dei contributi in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Controllo totale Monitoraggio
	<b>Procedura concorsuale per l'attribuzione di contributi per viaggi di gruppo</b>	Assegnazione illegittima dei contributi in assenza dei requisiti previsti	Trasparenza Controllo totale Monitoraggio
	<b>Agevolazioni sulle tariffe praticate da organismi convenzionati per l'accesso ad attività culturali e di</b>	Autorizzazione alla fruizione dell'agevolazione in assenza dei requisiti previsti	Monitoraggio

	<b>spettacolo</b>		
	<b>Autorizzazione all'utilizzo delle sale per attività culturali</b>	Autorizzazione all'utilizzo in difformità alle condizioni ed alle tariffe previste dal regolamento	Trasparenza Controllo totale
	<b>Banche dati</b>	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'Amministrazione, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati	Trasparenza Controllo totale
<b>UFFICIO CONTRATTI</b>	<b>Affidamento beni, servizi e lavori con procedure diverse dall'affidamento diretto</b>	Induzione a favorire operatori economici specifici e compiacenti, violazione delle norme in materia di gare pubbliche e omessi controlli e verifiche	Trasparenza Monitoraggio Adozione di idonei sistemi di protocollazione Controllo del Direttore del Servizio
	<b>Affidamento incarichi professionali</b>	Induzione ad alterare la procedura per favorire singoli, mancato espletamento procedimento nel rispetto dei principi dell'ordinamento	Controllo totale Selezione mediante sorteggio degli operatori economici SIA/RAS Monitoraggio
	<b>Stipula contratti</b>	Mancato controllo irregolarità o mancanza requisiti formali, stipula in assenza di determinazione o provvedimento idoneo,	Verifica dei requisiti Controllo Monitoraggio
	<b>Accesso atti di gara</b>	Ostensione a chi non abbia interesse diretto giuridicamente	Controllo totale

<b>UFFICIO CONTRATTI</b>		tutelato, accesso a parti secretate	Monitoraggio
	<b>Consulenza e supporto per l'espletamento di gare che rientrano nella competenza di altri uffici</b>	Induzione a favorire operatori economici specifici e compiacenti, violazione delle norme in materia di gare pubbliche e omessi controlli e verifiche	Controllo dei Direttori di servizio competenti
	<b>Subappalti</b>	Omessa verifica dei requisiti	Monitoraggio annuale da parte del RPC
	<b>Affidamenti diretti</b>	Inserimento od omissione di dati che falsino l'effettiva situazione degli affidamenti dell'Ente indebito frazionamento oggetto ed importo gara	Trasparenza Monitoraggio  Controllo
	<b>Acquisizione di personale</b>	Induzione ad alterare la procedura per favorire singoli, predisposizione di un bando o avviso troppo specifico al fine di favorire un partecipante, valutazioni non corrette/inique dei curricula, nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un partecipante alla selezione	Trasparenza Monitoraggio  Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale

<b>Ufficio Organizzazione e Gestione Personale</b>			
	<b>Progressioni professionali</b>	Illecita attribuzione dei requisiti per favorire singoli compiacenti	Trasparenza Controllo totale
	<b>Erogazione compensi ed indennità di missione al Presidente del CdA ed ai Consiglieri</b>	Erogazioni indennità non dovute, lobbying e pressioni	Trasparenza Controllo totale
	<b>Attribuzione retribuzione fissa e accessoria</b>	Conferimento indennità non dovute	Trasparenza Controllo totale
	<b>Formazione</b>	Scelta del fornitore, non corretto monitoraggio,	Trasparenza Monitoraggio
	<b>Rilevazione presenza del personale e gestione istituti contrattuali</b>	Omesso controllo della presenza, rilascio aspettative, congedi e permessi in carenza di requisiti,	Informatizzazione rilevazione presenze Trasparenza Controllo totale da parte dei direttori dei Servizi competenti
	<b>Gestione dei procedimenti disciplinari</b>	Applicazione sanzione non corretta	Controllo totale da parte del Direttore Generale
<b>Ufficio Contabilità e Bilancio</b>	<b>Gestione cassa economale</b>	Occultamento o sottrazione di beni e valori, violazione delle norme in materia di gare pubbliche, affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti, indebito frazionamento piano acquisti	Monitoraggio costante;  Rispetto del regolamento di contabilità;  Controllo puntuale, anche sul merito delle singole spese, ad opera della

			Direzione del Servizio e, prima dei pagamenti, da parte del Direttore Generale
	<b>Gestione mandati e reversali</b>	Emissione pagamenti non autorizzati dal provvedimento, omesso controllo	Procedura informatizzata Controllo totale da parte del Direttore Generale ed a campione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti
	<b>Gestione erogazione pagamenti alle imprese</b>	Emissione pagamenti non autorizzati dal provvedimento	Procedura informatizzata Controllo totale da parte del Direttore Generale e dei Direttori di servizio competenti  Pubblicazione dati nella Piattaforma Elettronica Certificazione Crediti
	<b>Erogazione contributi agli studenti</b>	Induzione ad alterare la procedura o i dati per favorire categorie/soggetti specifici	Trasparenza Procedura informatizzata Controllo totale
<b>Ufficio Tecnico e di Progettazione</b>	<b>Gestione progettazione</b>	Indicazione esigenze alterate per favorire singoli	Programmazione - Analisi del contesto Documento preliminare alla progettazione: provvedimento

			motivato, ciroscritto e contestualizzato Monitoraggio
	<b>Esecuzione e direzione lavori e manutenzioni</b>	Violazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici, per favorire l'aggiudicatario	Controllo da parte del Direttore del Servizio Gestione Mense e Alloggi mediante il monitoraggio annuale sul rispetto dei tempi di esecuzione
	<b>Subappalti</b>	Omesso controllo dei presupposti e dei requisiti	Controllo dei presupposti da parte del responsabile del procedimento in fase di esecuzione; Controllo dei requisiti da parte del responsabile del procedimento in fase di esecuzione in esito alla verifica effettuata dall'Ufficio contratti
	<b>Varianti</b>	Ammissione di varianti da parte del D.L. in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o conseguire extra guadagni	Trasparenza. Controllo specifico e autorizzazione da parte del Responsabile del Procedimento
<b>Ufficio Affari</b>	<b>Protocollazione</b>	<b>e</b> Diffusione di informazioni	Trasparenza



<b>Legali e Servizi generali</b>	<b>archiviazione; Gestione documentazione</b>	riservate, sottrazione o ritardata trasmissione documenti	Controllo con procedure informatizzate e specifico da parte del Direttore Generale
	<b>Acquisizione beni e servizi,</b>	Induzione a favorire operatori economici specifici e compiacenti, violazione delle norme in materia di gare pubbliche e omessi controlli e verifiche	Trasparenza Verifica della sussistenza dei presupposti normativi da parte del direttore del servizio
	<b>Predisposizione pareri legali rilasciati all'interno dell'Ente</b>	Accordi collusivi con soggetti esterni per formulare pareri compiacenti	Controllo totale da parte del Direttore Generale
	<b>Patrocinio legale</b>	Possibile valutazione compiacente su opportunità del patrocinio	Controllo da parte del Direttore del Servizio competente

In particolare, e per aree:

### 3.1.1 A) Area acquisizione e progressione del personale

Nel 2015 non sono stati espletati concorsi per l'acquisizione del personale e non si ritiene potranno esserne svolti direttamente, considerato che ai sensi dell'art. 54 della L.R. 31/98 alle assunzioni per concorso del personale dell'Amministrazione e degli enti si provvede con procedure unificate per qualifiche funzionali e profili professionali identici o assimilabili in ragione della tipologia delle prestazioni e dei requisiti per l'accesso, tuttavia qualora fosse possibile sarà prevista l'esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avverrà mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013), così come saranno

previsti una relazione semestrale del responsabile dell'Ufficio del Personale rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano, un controllo a campione dei provvedimenti emanati e l'utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [respanticorruzione.ersuca@gmail.com](mailto:respanticorruzione.ersuca@gmail.com).

### **3.1.2 B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture**

- Esclusione dalle commissioni di valutazione delle offerte e/o delle anomalie e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- Monitoraggio del rispetto dei tempi di esecuzione previsti nel cronoprogramma: entro il 31 dicembre gli uffici che eseguono i contratti trasmettono al Direttore del Servizio competente, per l'inoltro al Responsabile della prevenzione della corruzione, una check-list sul rispetto del cronoprogramma dei contratti, con particolare attenzione a quelli per i quali lo scostamento ha superato il 20% del tempo contrattuale
- Monitoraggio degli affidamenti diretti: entro il 31 dicembre l'Ufficio contratti e gli altri uffici che eseguono affidamenti diretti trasmettono al Direttore del Servizio competente, per l'inoltro al Responsabile della prevenzione della corruzione, i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nell'anno precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo [respanticorruzione.ersuca@gmail.com](mailto:respanticorruzione.ersuca@gmail.com).

### **3.1.3 C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario**

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi.
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [respanticorruzione.ersuca@gmail.com](mailto:respanticorruzione.ersuca@gmail.com).

### **3.1.4 D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- Monitoraggio attraverso l'invio alla Guardia di Finanza dell'elenco degli studenti beneficiari di borsa di studio, ai fini del controllo totale delle autocertificazioni prodotte per il conseguimento delle borse di studio (in misura pari al 100%). Il responsabile dell'Ufficio Diritto allo Studio relaziona al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, sugli esiti relativi ai controlli effettuati dalla Guardia di Finanza che hanno evidenziato discrepanze rispetto a quanto dichiarato dai beneficiari.

Nel corso del 2015 sono pervenute dalla GDF n.31 segnalazioni di incongruenze delle dichiarazioni reddituale e patrimoniale presentate dagli studenti per la partecipazione al concorso per la borsa di studio.

N. 13 segnalazioni non hanno portato all'applicazione di alcuna sanzione, 3 hanno portato invece all'applicazione di una sanzione.

Per le altre è in corso l'istruttoria per verificare se, alla luce dei dati segnalati dalla GDF, gli studenti mantengono il diritto al beneficio.

Poiché per questi ultimi, qualora fosse accertata la effettiva incongruenza rispetto ai dati dichiarati, la violazione si è verificata dopo l'entrata in vigore del d. lgs 68/2012, che ha inasprito la sanzione applicabile, e che richiama l'art.38 comma 3 del DL n.78/2010, convertito in legge 122/2019, che prevede una ulteriore sanzione graduabile in misura proporzionale, verrà adottato un atto di carattere generale (Regolamento) per la graduazione delle sanzioni da applicare.

Nel PTPC è stata prevista, tra le altre, la predisposizione e somministrazione di un questionario di "Customer satisfaction", rivolto ai principali utenti dell'Ente, vale a dire agli studenti universitari. Tale questionario è stato compilato da 323 studenti, e sono stati predisposti report e statistiche distinte per i diversi servizi erogati all'utenza. I risultati della rilevazione verranno pubblicati sul sito dell'Ente entro il mese di febbraio 2016.

- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [respanticorruzione.ersuca@gmail.com](mailto:respanticorruzione.ersuca@gmail.com).

### 3.1.5 E) Area: altre attività soggette a rischi

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo [respanticorruzione.ersuca@gmail.com](mailto:respanticorruzione.ersuca@gmail.com).

## 4 Formazione in tema di anticorruzione

Il Piano di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato attuato secondo le previsioni. Il piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, attraverso la realizzazione di specifici interventi formativi, si poneva i seguenti obiettivi:

1. realizzare iniziative formative per tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto del Codice di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti
2. realizzare iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, per i Dirigenti e per i Referenti con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza.

Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi è stato individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C..

Tutte le attività previste per l'anno 2015 sono state svolte e nei prossimi mesi verranno svolte ulteriori giornate di formazione, sia di livello generale che di livello specifico, per completare ed implementare l'attività formativa in materia.

Successivamente è prevista la partecipazione a seminari e giornate di aggiornamento organizzati da istituzioni pubbliche e private.

## 5 Codice di comportamento

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 31/01/2014 la Giunta regionale, con deliberazione n. 3/7, recante *"Piano triennale per la prevenzione della corruzione*

2014/2016 ai sensi della legge n. 190/2012 e nel rispetto delle direttive di cui alla delibera n. 72/2013 della CIVIT/ANAC di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”, ha approvato il Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate.

Il Codice è stato tempestivamente diffuso tra tutto il personale dell’Ente (Nota R.A.C. n. 00988 del 05/02/2014). Tale documento è stato oggetto di studio ed approfondimento nel corso delle giornate di formazione svolte nell’ultima parte dell’anno 2015.

### **5.1 Denunce delle violazioni al codice di comportamento**

Nel corso dell’anno 2015 non si sono ricevute denunce di violazioni al codice di comportamento, in ogni caso il monitoraggio da parte del RAC è costante.

## **6 Altre iniziative**

### **6.1 Rotazione del Personale**

L’Amministrazione, come previsto nel piano nazionale anticorruzione e nel suo aggiornamento 2015, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale avrebbe potuto causare inefficienza e inefficacia dell’azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai propri utenti (Cfr. PTPC pag. 22). Inoltre, per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali, non è stato possibile attuare il criterio di rotazione per la presenza di un solo dirigente, oltre al Direttore generale, fino al 28 febbraio 2015. Dal primo marzo 2015 le funzioni di competenza della Direzione del Servizio Gestione Mense e Alloggi sono state attribuite ad un altro dirigente acquisito in comando.

### **6.2 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all’attività svolta dall’interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;

- c) ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

L'art. 44 della L.R. 31/1998 prevede i seguenti casi di incompatibilità:

1. Il dipendente non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali ovvero assumere impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati.
2. Il dipendente può essere autorizzato ad espletare incarichi temporanei a favore di soggetti pubblici o ad assumere cariche in società non aventi fine di lucro.
3. Non è richiesta autorizzazione per le prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o presso le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, né per il percepimento di compensi derivanti:
  - a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
  - b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
  - c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
  - d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
  - e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
  - f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso di essi distaccati o in aspettativa non retribuita.
4. Le autorizzazioni sono concesse dal direttore generale, o dal Consiglio di Amministrazione qualora riguardino il direttore generale, nel rispetto dei criteri di cui al comma 8, dopo aver verificato che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e sempreché non ostino ragioni di opportunità in relazione alla necessità di assicurare la trasparenza dell'operato dell'Amministrazione. La richiesta di autorizzazione inoltrata dal dipendente si intende accolta ove, entro trenta giorni dalla presentazione, non venga adottata motivata determinazione di diniego.
5. L'ente non può conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati dalla legge o da altre fonti normative.

6. Gli incarichi che non rientrino nei doveri d'ufficio, conferiti ai dipendenti direttamente dall'ente o, su sua designazione, da altri soggetti pubblici, devono essere svolti fuori dell'orario di lavoro. Può essere consentito che siano svolti durante l'orario di lavoro, con recupero dell'orario stesso, purché ciò non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività dell'ufficio.

7. La direzione del servizio competente in materia di personale istituisce l'elenco degli incarichi attribuiti o autorizzati e delle cariche assunte con indicazione dei periodi e dei relativi compensi. L'elenco è annualmente pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente.

8. La violazione della disposizione di cui al comma 1 e la violazione del provvedimento negativo di cui al comma 3 costituiscono giusta causa di recesso. Le procedure per l'accertamento delle cause di recesso devono svolgersi in contraddittorio tra le parti.

9. Il Direttore del Servizio competente in materia di personale effettua verifiche periodiche anche a campione sui dipendenti dell'Amministrazione finalizzate all'accertamento dell'osservanza delle presenti disposizioni, anche tramite il servizio ispettivo regionale.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), l'Ente ha richiesto apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (Nota D.G. n. 02271 del 19 marzo 2014). Tale attività sarà svolta tutti gli anni.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001<sup>3</sup>, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale – quando sarà possibile assumere nuovo personale - sarà inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività

---

<sup>3</sup> " Il nuovo comma 16ter dell'art. 53 D.Lgs. 165/2001, introdotto ex art. 1, co. 42, del testo di legge sull'anticorruzione (approvato in via definitiva il 31 ottobre 2012) stabilisce, per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali previsioni sono nulli. È, inoltre, vietato ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni. È, infine, prevista la restituzione obbligatoria dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Infine, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti viene inserita la seguente clausola: *"L'operatore economico assume l'obbligo, nell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D. Lgs. 165/2001, di rispettare, e di far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, il **Codice di comportamento** del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/7 del 31.01.2014, consultabile e scaricabile dal sito internet della RAS. La violazione degli obblighi di comportamento comporterà per l'Ente la facoltà di risolvere il contratto qualora, in ragione della gravità o della reiterazione, la stessa sia ritenuta grave, previo espletamento di un procedimento in contraddittorio".*

## 7 Forme di tutela offerte ai whistleblowers

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, con apposita indicazione nel Piano (cfr. pag. 24) i dipendenti sono stati adeguatamente informati dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti. Per la segnalazione di cui sopra, da indirizzare al responsabile della prevenzione della corruzione, è stato indicato il seguente indirizzo di posta elettronica: [respanticorruzione.ersuca@gmail.com](mailto:respanticorruzione.ersuca@gmail.com).

Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni di illecito.

La Regione Sardegna, di cui l'Ersu di Cagliari è ente strumentale, ha approvato, con deliberazione n. 30/15 del 16 giugno 2015, le Linee guida per la corretta segnalazione di fatti corruttivi da parte dei dipendenti. Si procederà nel corso del 2016 e successivi ad acquisire dalla medesima, se disponibile, il sistema informativo per la gestione anonima delle segnalazioni (a meno che l'ANAC non metta a disposizione un apposito sistema informativo per tutte le Pubbliche amministrazioni).

## 8 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dirigenti ed i dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati



dell'obbligo di relazionare periodicamente al Direttore Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo.

## 9 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, si è previsto che ciascun direttore di Servizio rediga entro il 31 dicembre di ogni anno l'elenco degli affidamenti assegnati nel corso dell'anno di riferimento, con l'indicazione, per ciascun contratto:

- dell'importo contrattuale
- del nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario
- della data di sottoscrizione del contratto

Con riferimento all'affidamento di lavori, è prevista la redazione (entro il 31 dicembre) dell'elenco degli affidamenti assegnati nell'anno di riferimento, con l'indicazione per ciascun contratto:

- della tipologia di lavori assegnati
- dell'importo dei lavori stimato e la percentuale di ribasso applicata
- dell'importo contrattuale
- del nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario
- della data di sottoscrizione del contratto
- dell'indicazione se trattasi di lavori di somma urgenza.

In caso di approvazione di varianti in corso d'opera è previsto, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), un elenco delle varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:

- estremi del contratto originario e data di sottoscrizione
- nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario

- tipologia dei lavori
- importo contrattuale originario
- importo dei lavori approvati in variante
- indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante

## **10 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale**

Nel primo anno di vigenza del piano non sono stati svolti concorsi o selezioni di personale per i quali fosse prevista la partecipazione di Commissari esterni.

Si ritiene, peraltro, che non potranno essere svolti direttamente concorsi, considerato che ai sensi dell'art. 54 della L.R. 31/98 alle assunzioni per concorso del personale dell'Amministrazione e degli enti si provvede con procedure unificate per qualifiche funzionali e profili professionali identici o assimilabili in ragione della tipologia delle prestazioni e dei requisiti per l'accesso.

## **11 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.**

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso ha individuato (cfr. pag.9), oltre che tre referenti - uno per Servizio - anche i funzionari dipendenti di categoria D che sono assegnati alle strutture decentrate con compiti di direzione e coordinamento, al fine di vedersi garantito, con cadenza annuale, un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Una volta pervenuti i report di cui sopra e considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, il Responsabile provvederà ad inserire i risultati nelle proposte di aggiornamento del Piano Triennale Anticorruzione che verranno trasmesse al Consiglio di Amministrazione per la loro approvazione.

## **12 Trasparenza e Integrità**

Per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, l'Ente ha inserito nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, contenuto nel Piano Triennale di prevenzione



ENTE REGIONALE PRO SU DERETU A S'ISTUDIU UNIVERSITARIU DE CASTEDDU  
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI CAGLIARI



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

della corruzione, in uno schema temporale di realizzazione, gli impegni assunti il cui rispetto deve essere reso conoscibile all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il citato documento viene confermato per il prossimo triennio 2016-2018 con automatico aggiornamento del Cronoprogramma.

## Allegato A - Cronoprogramma

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ 2016 – 2017 – 2018																																						
ATTIVITÀ	2016												2017												2018													
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Ricognizione dati pubblicati e da pubblicare sul sito dell'Ente ai sensi della normativa vigente	x						x						x						x						x						x							
Aggiornamento pubblicità dei dati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Monitoraggio semestrale in materia di trasparenza ed integrità						x							x						x						x						x							
Interventi formativi in tema di trasparenza, etica, integrità, anticorruzione					x	x	x						x						x	x										x	x							
Aggiornamento annuale del "Programma triennale per la											x	x												x	x													x



